

>>> CASSIO-PASSO DELLA CISA

Per un buon tratto si segue la Statale della Cisa, che qui coincide con la Via Francigena, per poi attraversare il borgo-strada di Castellonchio e scendere ad uno dei luoghi simbolo della Via: Berce-to. Di seguito la salita si fa impegnativa per giungere al crinale.



CASSIO-CASTELLONCHIO

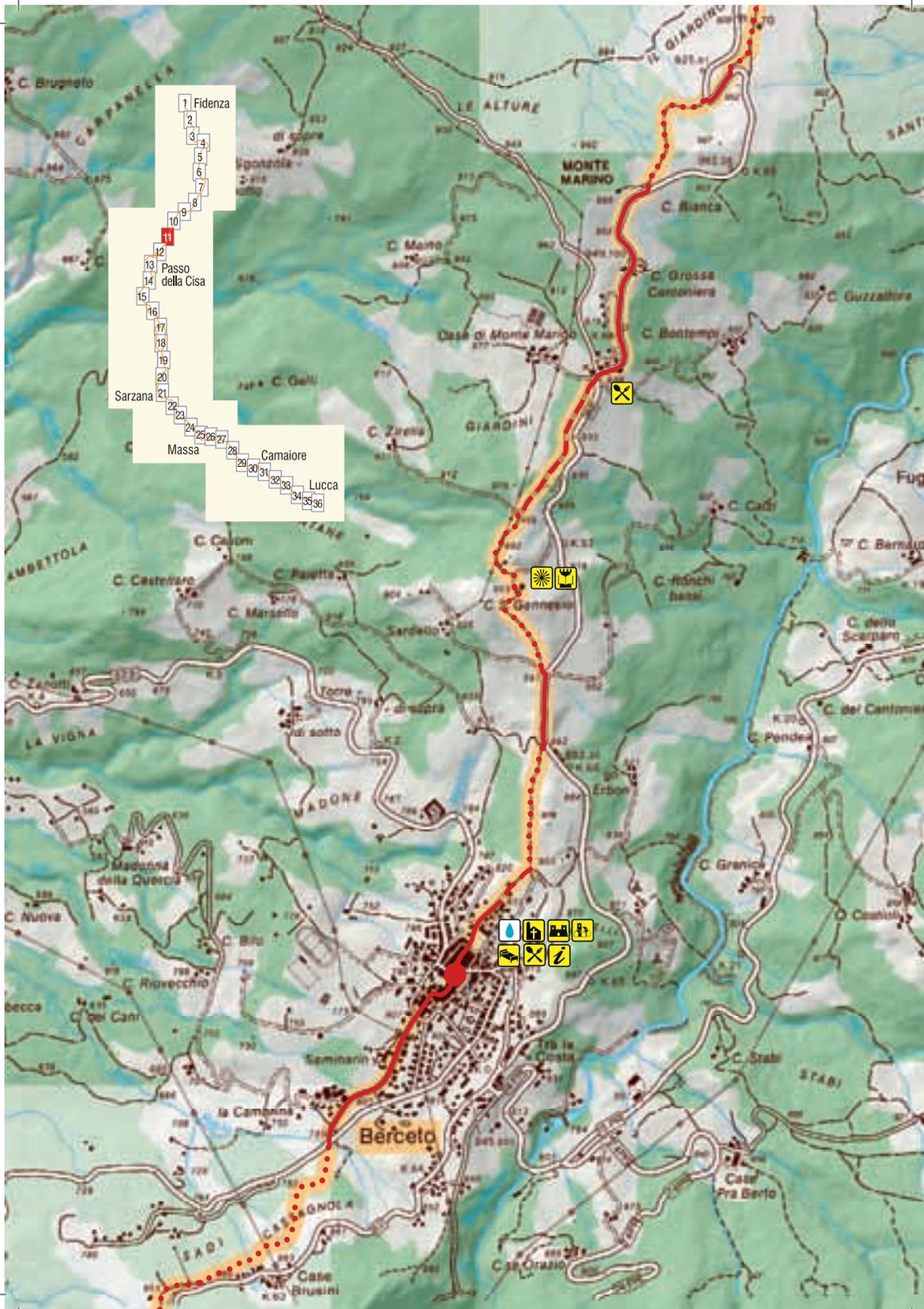


Uscendo dall'ostello si prende a destra la SS 62, che qui ricalca probabilmente l'antica Via Francigena, seguendo un percorso di crinale che permette di spaziare lo sguardo sulla Val Baganza e sulla Val Taro. Per poco più di tre km si segue l'asfalto (anche se c'è un piccolo tratto di mulattiera) e si giunge al piccolo nucleo di Cavazzola di Sopra, qui si abbandona la statale e si comincia a seguire un sentiero sterrato e segnalato che, in mezzo al bosco, porta rapidamente al borgo di Castellonchio. Il nome sembra derivi dalla presenza di un castello nel luogo dove ora sorge la chiesa, ma la sua caratteristica peculiare è quella di aver mantenuto in gran parte le caratteristiche urbane di un "borgo-strada", cioè di un paese costruito sui due lati della Via Francigena, con le case addossate le une alle altre a formare una specie di lungo corridoio. Si possono ammirare begli esempi di architettura rurale in pietra, bei portali ed anche qualche esempio di "maestà" in marmo di Carrara.

I "BORGHI - STRADA": i due borghi che aprono e chiudono questa sotto tappa sono due esempi tipici del concetto di "borgo-strada"; una tipologia urbanistica medioevale che si ritrova spessissimo al di qua e di là del Passo della Cisa. Borghi che nascono ai lati della Via Francigena, molto allungati e con le case addossate le une alle altre per creare un corridoio riparato dalle intemperie. Questi borghi fungevano altresì da punti d'appoggio per pellegrini e mercanti, diventando luoghi di scambio economico. Artisticamente parlando si ritrovano poi caratteri comuni dovuti al passaggio di maestranze e maestri che portavano con loro stili nuovi e materiali particolari.



ROAD TO: **PASSO DELLA CISA**



4.2
tappa



1 h 30 m



6 km



CASTELLONCHIO-BERCETO



Continuando su sentiero segnalato si ritorna sulla strada statale e, dopo circa 500 metri, in località case di Monte Marino, si riprende il sentiero sterrato che porta agevolmente ai resti dell'Oratorio di San Gennasio (ora trasformato in stalla) e un poco più avanti si apre il panorama verso il paese di Berceto e il Passo della Cisa.

Da lì si scende rapidamente sulla statale che però viene abbandonata quasi subito, all'altezza di un guard-rail, seguendo un sentiero sterrato e segnalato, per congiungersi alla "Ripasanta", cioè all'antica strada selciata fiancheggiata da muretti a secco che conduce a Berceto, passando sotto il castello dei Rossi e giungendo sul fianco nord del Duomo, dove si viene accolti dai bassorilievi dei santi Pietro e Paolo.

DUOMO DI BERCETO: in epoca longobarda probabilmente dedicato a Sant'Abbondio, si legò indissolubilmente alla memoria di San Moderanno dopo il miracolo legato alle reliquie di San Remigio. Dell'antica abbazia nulla è rimasto, mentre l'attuale struttura è dovuta principalmente ai lavori fatti realizzare nel XV secolo da Pier Maria Rossi. Le opere scultoree vanno dal pluteo longobardo reimpiegato nell'altare, ai bassorilievi di San Pietro e San Paolo sul portale nord, all'importante "Crocefissione" sul portale principale. Inoltre la chiesa possiede un piccolo ma ricco Museo del Tesoro.



ROAD TO: **PASSO DELLA CISA**



4.3
tappa



2 h



5,7 km



BERCETO-OSTELLO PASSO CISA e varianti



Ripartendo dalla piazzetta del Duomo si segue via Romea, ancora lastricata e impreziosita da eleganti portali e, passando davanti al Seminario, si sbucca sulla strada asfaltata per Valbona. Attraversandola si imbecca poco più in basso la mulattiera che sale tra boschi, tratti selciati e muretti a secco, sino alla località Il Tugo e alle fonti di San Moderanno. Qui si incontra di nuovo la SS 62 e per chi non vuole sforzarsi troppo la si può seguire per circa due km e mezzo, in relativa sicurezza, per giungere all'Ostello Casa Grossa (1 ora e 25 minuti, 4,5 km), meta finale. Chi se la sente invece continua a seguire la segnaletica CAI che porta a imboccare una strada in salita che si trasforma in strada sterrata e poi in sentiero, sotto le balze del monte Cavallo fino a Casa Felegara e da qui, attraverso boschi di faggio e prati, con bei panorami sulla Val Manubiola si arriva sotto il monte Formigare dove un bivio ben segnalato indica la discesa verso l'Ostello Via Francigena. Chi ha ancora energia può continuare sul sentiero CAI per raggiungere il crinale e il Passo della Cisa, per poi ridiscendere all'Ostello seguendo la statale per circa due km (3 ore, 10 km).

IL CRINALE TOSCO-EMILIANO: l'ultimo ostacolo naturale per i pellegrini presenta due facce abbastanza diverse: la parte parmense sale in maniera dolce dall'ampia Pianura Padana, passando dalle colline con vigneti ai boschi di quercia, carpino e castagno del medio appennino, fino alle faggete e alle brughiere delle zone più alte. La parte toscana invece scende molto più bruscamente verso il piano, sempre in mezzo ai faggi, raggiungendo i piccoli borghi circondati da estesissimi castagneti. Le colline poi, disegnate dai muretti a secco, offrono un bel panorama di viti e uliveti.

ROAD TO: **PASSO DELLA CISA**

